

Comunicato stampa

ASSD a ExpoSanità 2026: presentazione del nuovo CTS e modelli di sanità digitale accessibile tra usability, governance e innovazione

Bologna, 23 aprile 2026 – ASSD ha partecipato a **ExpoSanità 2026** con uno stand dedicato e con l'evento *“Sanità digitale: competenze, governance e centralità della persona”*, che ha riunito rappresentanti del mondo universitario, clinico, istituzionale e associativo per un confronto sulle priorità della trasformazione digitale in sanità.

I lavori si sono aperti con la presentazione del nuovo **Comitato Tecnico-Scientifico (CTS) ASSD**, introdotta dalla Presidente **Laura Patrucco** insieme al Vicepresidente **Antonio Bortone**.

Il CTS – composto da **Rossana Berardi, Monica Calamai, Fidelia Cascini, Anna Crescenzi, Diana Ferro, Mauro Grigioni, Paolo Locatelli, Paolo Petralia, Alessandro Stecco e Silvia Stefanelli** – rafforza il ruolo dell'Associazione come piattaforma di raccordo tra ricerca, professioni sanitarie, istituzioni e comunità, con l'obiettivo di accompagnare l'innovazione digitale attraverso competenze, consapevolezza e capacity building.

Nel corso della mattinata è stata affrontata la tematica della **sanità digitale accessibile**, con un focus sull'usabilità delle tecnologie e sui modelli inclusivi di adozione. In questo contesto è stata presentata l'esperienza del **USABILITY Lab Village Sanità Digitale**, illustrata dal Prof. **Giandomenico Nollo**, Presidente della Società Italiana di Health Technology Assessment (SIHTA) e Responsabile del Lab Village per lo Spoke 2 del progetto iNEST.

«La sanità digitale richiede modelli di progettazione partecipata, capaci di coniugare innovazione tecnologica, bisogni clinici, centralità del paziente e sostenibilità di sistema, all'interno di quadri normativi molto stringenti», ha sottolineato Nollo, richiamando l'importanza di un approccio *by design* fondato su usability e HTA.

Ampio spazio è stato dedicato alla tavola rotonda *“Sanità digitale tra innovazione, usability e responsabilità”*, che ha affrontato il rischio di nuove disuguaglianze, la formazione continua dei professionisti, la governance dei dati, l'interoperabilità e la sostenibilità dei progetti di innovazione. Sono intervenuti **Roberto Triola** (Farmindustria), **Diego Catania** (Presidente FNO TSRM PSTRP) e i membri del CTS ASSD.

«Dopo una fase di forte sviluppo tecnologico, è il momento di investire sulle competenze dei professionisti chiamati a governare questi sistemi», ha dichiarato Diego Catania, sottolineando la necessità di rafforzare la formazione, l'adeguamento dei percorsi universitari e lo sviluppo di capacità di gestione e analisi del dato, anche attraverso processi di coprogettazione con tutti gli stakeholder.

La mattinata si è conclusa con l'intervento *“Digital Twin in sanità: siamo pronti?”* di **Guido Fabbri**, membro del Direttivo ASSD, che ha aperto una riflessione sulle prospettive cliniche, tecnologiche e regolatorie di questi strumenti e sul loro impatto nei processi decisionali.

Dichiarazioni dei membri del Comitato Tecnico-Scientifico ASSD

«Innovare nella digitalizzazione significa anche orientare il tempo e le risorse nel modo più efficace possibile, utilizzando gli strumenti disponibili per ottenere risultati concreti nel qui e ora», ha sottolineato **Paolo Petralia**, CTS ASSD.

«Grazie agli investimenti del PNRR, molte soluzioni di sanità digitale sono oggi disponibili nel Servizio Sanitario Nazionale; la sfida principale è metterle a regime e accompagnarne la diffusione attraverso una gestione efficace del cambiamento. Le evidenze mostrano che chi utilizza strumenti come Cartella Clinica Elettronica e Fascicolo Sanitario Elettronico ne riconosce chiaramente i benefici: occorre garantirne un'adozione omogenea ed efficace su tutto il territorio», ha dichiarato **Paolo Locatelli**, CTS ASSD.

«La sanità digitale non è solo una transizione tecnologica, ma una sfida culturale e democratica che impone di tenere insieme equità, inclusione, formazione continua, interoperabilità e sostenibilità nel lungo periodo», ha affermato **Alessandro Stecco**, CTS ASSD.

«Il quadro normativo europeo sulla sanità digitale non va vissuto come un ostacolo, ma come un sistema di tutele basato sulla valutazione del rischio concreto e sull'applicazione proporzionata delle misure di mitigazione», ha dichiarato **Silvia Stefanelli**, CTS ASSD, evidenziando l'impegno del Comitato nel fornire indicazioni operative e supportive.

Secondo **Anna Crescenzi**, CTS ASSD, «nonostante gli investimenti, persistono limiti nel trasferire la sanità digitale nella pratica quotidiana: qualità e sicurezza dei dati, fiducia nella tecnologia, formazione diffusa e cybersicurezza restano fattori decisivi per una generalizzazione equa e sostenibile dell'innovazione».

«In oncologia, la sanità digitale consente di integrare dati clinici e informazioni sul paziente per supportare decisioni più precise, migliorare la continuità delle cure e rendere i percorsi assistenziali più efficienti e personalizzati», ha dichiarato **Rossana Berardi**, CTS ASSD.

«La digitalizzazione rappresenta uno strumento irrinunciabile per la personalizzazione dei percorsi assistenziali e per creare valore concreto per il cittadino. La digital usability è una leva chiave per garantire accessibilità, equità e inclusività, coniugando innovazione tecnologica, etica e centralità della persona», ha affermato **Monica Calamai**, CTS ASSD.

«Il valore della sanità digitale si realizza quando i dati sono di qualità, interoperabili e realmente nella disponibilità di cittadini e professionisti. In questo modo, il digitale può generare evidenza scientifica e diventare una leva concreta per sistemi sanitari più equi, resilienti e sostenibili» ha sottolineato **Fidelia Cascini**, CTS ASSD.

«La sanità digitale non è solo tecnologia, ma un nuovo patto di fiducia tra dati, clinici e pazienti. Modelli interoperabili, sicuri e orientati alla persona permettono di trasformare i dati in evidenza, migliorando qualità, equità e sostenibilità delle cure», ha dichiarato **Diana Ferro**, CTS ASSD.

«Perché la trasformazione digitale produca benefici concreti, sono necessari informazione, formazione continua e approcci di coprogettazione. In un contesto di rapida evoluzione tecnologica, governance e competenze devono essere costantemente aggiornate per supportare cittadini, professionisti e stakeholder», ha concluso **Mauro Grigioni**, CTS ASSD.